vinetur

Tre birrifici artigianali chiudono quattro locali nell’Ohio centrale.

Le chiusure rispecchiano una contrazione nazionale segnata da deboli aperture di birrifici, calo della produzione e aumento dei costi.

lunedì 21 settembre 2026



Tre operatori della birra artigianale hanno chiuso sedi o annunciato chiusure nell’Ohio centrale nelle ultime settimane, aggiungendosi a un più ampio arretramento del settore a livello nazionale, mentre le aperture di birrifici restano deboli e la produzione complessiva continua a diminuire.

L’ultima ondata coinvolge almeno quattro locali. Nocterra ha chiuso due sedi, Outerbelt Brewing ha annunciato che cesserà le attività e Fifty West ha detto che chiuderà la sua sede di Chillicothe. Le chiusure e gli annunci sono stati riportati il 18 settembre da Axios Columbus e sono arrivati alla fine dell’estate, un periodo che di solito porta un forte traffico di birra legato alle promozioni Oktoberfest e alle uscite stagionali autunnali.

Le aziende coinvolte non hanno reso pubbliche informazioni finanziarie dettagliate collegate alle decisioni, inclusi volumi di produzione, trend di vendita, livelli di debito o organici. Questo lascia poco chiari i motivi immediati di ciascuna chiusura. Anche così, le mosse si inseriscono in un periodo difficile per la birra artigianale negli Stati Uniti, dove domanda più debole, minori nuovi ingressi e una pressione persistente sui costi stanno rimodellando il mercato.

I dati diffusi dalla Brewers Association mostrano che i birrifici artigianali statunitensi hanno chiuso più sedi di quante ne abbiano aperte nel 2025. Il settore ha registrato 481 chiusure e 300 aperture lo scorso anno, il che significa che le chiusure hanno superato le aperture di 181 unità. Le nuove aperture sono diminuite di 218 rispetto al 2024, con un calo del 42,1%, mentre le chiusure sono scese di 110, pari al 18,6%, rispetto all’anno precedente. L’associazione di categoria ha affermato che il rallentamento delle aperture indica un mercato più maturo e competitivo, con meno opportunità facili per i nuovi birrifici.

Lo stesso rapporto annuale ha mostrato la produzione complessiva di birra artigianale negli Stati Uniti a 22.034.000 barili nel 2025, in calo del 4% rispetto all’anno precedente. Il calo è arrivato mentre anche il mercato della birra nel suo complesso rallentava, con il volume totale della birra in diminuzione del 5,7%. La birra artigianale ha leggermente aumentato la propria quota del volume totale della birra, al 13,4% dal 13,2%, ma il guadagno è avvenuto all’interno di un mercato in contrazione anziché attraverso una crescita generalizzata.

Anche il numero di birrifici artigianali operativi negli Stati Uniti è diminuito. La Brewers Association ha contato 9.578 birrifici artigianali attivi alla fine del 2025, con un calo netto del 2,9% rispetto al 2024. Il ridimensionamento è proseguito quest’anno. A

giugno, i birrifici ancora in attività a livello nazionale erano 9.344, rispetto ai 9.515 di un anno prima, una diminuzione di 171, pari all'1,8%. Il volume della birra artigianale nella prima metà del 2026 è sceso del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Questa contrazione nazionale sta ora emergendo con maggiore chiarezza nei singoli mercati locali, compreso l'Ohio. Lo Stato resta importante per il settore. Diversi birrifici con base in Ohio figurano nell'ultima lista della Brewers Association delle 50 principali aziende di birra artigianale, tra cui Garage Beer Co. a Columbus, Rhinegeist Brewery a Cincinnati, Great Lakes Brewing Company a Cleveland, BrewDog Brewing Co. a Canal Winchester e Fat Head's Brewery a Middleburg Heights. Ma una forte presenza nella parte alta del mercato non ha protetto i piccoli operatori e le sedi locali dalla pressione.

I dati regionali 2025 della Brewers Association offrivano un quadro leggermente migliore per la divisione censuaria East North Central, che include l'Ohio. La regione ha registrato una crescita dello 0,4%, risultando la performance regionale più forte del Paese lo scorso anno. Anche così, le recenti chiusure nell'Ohio centrale suggeriscono che la forza relativa della regione non ha impedito alle imprese di ridimensionarsi a livello locale, soprattutto quando domanda e costi cambiano rapidamente.

L'inflazione dei costi resta una delle preoccupazioni per i birrifici. Columbus Brewing ha dichiarato che i costi dell'alluminio sono aumentati del 30%, anche se non ha specificato il periodo di tempo usato per il confronto né fornito un importo in dollari. L'alluminio è un input chiave per il confezionamento della birra in lattina, e prezzi più alti possono erodere i margini dei birrifici che dipendono dalle vendite di prodotto confezionato attraverso negozi e reti distributive. Negli ultimi anni i birrifici hanno anche dovuto affrontare costi più elevati per lavoro, ingredienti e gestione operativa, mentre i consumatori sono diventati più selettivi su quanto spesso e dove spendono.

I dati del settore indicano che la pressione non ha colpito tutti i tipi di birrificio allo stesso modo. Nel 2025, brewpub e taproom hanno retto meglio dei microbirrifici e dei produttori regionali orientati alla produzione, secondo la Brewers Association. La produzione dei brewpub è scesa dell'1,7% e quella delle taproom del 3,9%, mentre i microbirrifici sono calati dell'8,9% e i birrifici regionali del 4,1%. L'associazione di

categoria ha affermato che i modelli basati sull’ospitalità hanno mostrato maggiore resilienza perché possono contare di più sulle vendite in loco, dove i prezzi per porzione sono di solito più alti rispetto ai canali all’ingrosso.

Questa distinzione è importante in Ohio, dove molti operatori locali hanno costruito le proprie attività attorno a taproom, eventi e traffico di quartiere piuttosto che a grandi volumi di birra confezionata. Quando questi modelli di clientela si indeboliscono, gli operatori possono perdere uno dei loro principali vantaggi. Allo stesso tempo, i birrifici che si sono espansi in più sedi o hanno assunto costi generali più elevati possono trovarsi di fronte a scelte più difficili quando i ricavi rallentano.

La Brewers Association ha descritto il recente periodo del settore come una correzione più che come un crollo. Nel suo rapporto 2025, l’economista interno Matt Gacioch ha detto che vi erano segnali iniziali di ripresa in alcune aree, insieme a elementi che mostrano come i consumatori apprezzino ancora i marchi indipendenti di birra e le esperienze in birrificio di persona. Ma il gruppo ha anche chiarito che il mercato resta difficile e che il successo dipende sempre più da una forte identità di marca, da una qualità costante e da un modello di business che dia ai clienti un motivo per tornare.

Nell’Ohio centrale, i recenti annunci mostrano come si presenta questa correzione sul campo. Almeno quattro locali sono ora interessati da chiusure o chiusure pianificate proprio mentre i birrifici entrano in una delle fasi più intense del calendario autunnale, e gli operatori coinvolti non hanno diffuso dati che mostrino quanto margine avessero ancora per assorbire vendite più deboli o costi più alti.